

SCALVE MOUNTAIN

Gruppo di Azione per lo Sviluppo Turistico della Val di Scalve



COMUNICAZIONE ALLA VALLE N° 01/2022

A PROPOSITO DI

“Da Colere alla Val di Scalve: nuove prospettive di sviluppo turistico”

Incontro pubblico del 6 settembre 2022

SODDISFAZIONE PER LA RIUSCITA DELL'INCONTRO PUBBLICO

Il gruppo Scalve Mountain vuole comunicare la propria soddisfazione per la riuscita dell'incontro pubblico del 6 settembre scorso a Vilminore di Scalve, organizzato per presentare il gruppo e per parlare del programma che è stato messo a punto fin qui.

L'affluenza di pubblico è stata davvero numerosa: questo ha rappresentato la conferma che, nella nostra Valle, l'argomento *“Turismo”* è molto sentito e ci ha resi ancor più determinati nella decisione di realizzare il nostro progetto.

Vale la pena qui, anche a vantaggio di chi non ha partecipato all'incontro, riportare le linee programmatiche del gruppo Scalve Mountain, che prevedono una **presenza attiva a fianco degli enti pubblici locali e della popolazione** per lo sviluppo del **settore turistico**.

Questi i punti:

- **contribuire a uno sviluppo del turismo sostenibile,**

- che mantenga e migliori lo straordinario contesto ambientale e preservi la valle in tutto ciò che ha di unico;
- **approntare strumenti di comunicazione** che promuovano la conoscenza e la fruizione del territorio, sia all'interno che al di fuori della Val di Scalve;
 - **creare alleanze** e sviluppare azioni congiunte **con i territori limitrofi**;
 - **valorizzare la realtà sociale della Val di Scalve**, supportando e coordinando le diffuse iniziative già presenti in Valle;
 - **formare per l'accoglienza**, mediante la proposta di modelli di organizzazione delle attività commerciali e ricettive;
 - **promuovere e sostenere un sistema di intrattenimento/offerta turistica** in linea con il piano di promozione turistica e di comunicazione, nel rispetto delle qualità del territorio.
-

I PROTAGONISTI

All'incontro hanno partecipato circa 150 **cittadini della Val di Scalve**, che contiamo di poter incontrare di nuovo presto.

Non ci sono stati molti interventi dal pubblico in questa occasione, anzi, per l'esattezza, un solo cittadino è intervenuto: il microfono, si sa, è uno strumento difficile da affrontare, ma ci saranno altri momenti di incontro e sicuramente la capacità per ciascuno di offrire il proprio contributo troverà in un prossimo futuro gli stimoli giusti per esprimersi e rendere incisiva la partecipazione di tutti.

Sono intervenuti alcuni tra i massimi esponenti dell'Università degli Studi di Bergamo: il Rettore **Prof. Sergio Cavalieri**, **Federica Burini** (coordinatrice) - Professore associato di geografia e Presidente del Corso di Laurea in Inglese in Planning and Management of Tourism Systems e **Francesca Pasquali** - Prorettore, Ordinario e Coordinatrice del Corso di Laurea in Scienze delle Comunicazioni. Al loro fianco due esperti nella promozione di territori turistici, facenti parte di Etifor, azienda collegata all'Università di Padova: **Diego Gallo** e **Robert Seppi**, per circa trent'anni direttore dell'APT di Bolzano.

Hanno partecipato all'incontro anche diversi **rappresentanti delle istituzioni**: **Lara Magoni**, Assessore Regionale al Turismo, Marketing Territoriale e Moda, **Roberto Anelli**, Consigliere Regionale, **Giulio Del Monte** Direttore dell'Ufficio Territoriale Regionale Bergamo, **Raffaella Castagnini**, Responsabile del Servizio promozione e sviluppo economia locale della Camera di Commercio di Bergamo, **Oscar Fusini**, direttore di ASCOM, **Fabio Ferrari**, consigliere provinciale e delegato alla montagna, **Maurizio Forchini**, direttore di Promoserio, **Donato Musci**, Presidente della commissione

rifugi del CAI di Bergamo, *Giorgio Fardelli, Silverio Pezzoli, Silvia Ferri* fondatori di Orobiestyle, *Francesco Bosco*, che è stato direttore degli impianti di Ponte di Legno e successivamente di Madonna di Campiglio, *Donatella Tiraboschi* del Corriere della Sera di Bergamo, *Alice Bassanesi* corrispondente per l'Eco di Bergamo, TV Bergamo

Ci hanno onorato con la loro presenza i sindaci di alcuni Comuni limitrofi alla Valle. Presenti in sala Castione della Presolana, Onore, Darfo Boario Terme.

GLI INTERVENTI

Riepiloghiamo riportando il più possibile fedelmente gli interventi della serata: sono state due ore serrate di esposizione, che hanno fatto registrare un'attenzione speciale da parte di tutti i presenti.

Alcuni concetti e argomenti si sono ripresentati più volte nelle parole degli esperti, che si sono espressi articolando con chiarezza i loro punti di vista.

A portare i saluti delle amministrazioni locali, **Gabriele Bettineschi**, Sindaco di Colere e Presidente della Comunità Montana: *"Noi siamo lieti di esser qui presenti per introdurre questa iniziativa che arriva da nostri imprenditori scalvini che hanno espresso la loro volontà di impegnarsi nel rilancio del turismo in Val di Scalve. Vi invito ad ascoltare le loro posizioni e intenzioni, voglio solo ricordare a loro e a tutti i presenti che l'occasione che si presenta questa sera è un'occasione di ripartenza rispetto anche al grosso investimento che si sta realizzando nel comprensorio sciistico, non solo per Colere ma anche per gli altri comuni della valle."* E di seguito **Marco Pizio**, Sindaco di Schilpario e delegato al Turismo della CM esprime il proprio apprezzamento per l'iniziativa: *"...gli interventi che verranno sono veramente interessanti, un doveroso ringraziamento a questo gruppo di imprenditori" per gli obiettivi che si sono prefissati e che: "partono sicuramente con il piede giusto, poiché hanno invitato le persone più qualificate del settore, l'Università degli Studi di Bergamo, il Consigliere Regionale Roberto Anelli e i sindaci delle località limitrofe, dimostrando di voler fare sinergia e rete con i territori vicini."*

È stata poi la volta di **Giovanni Toninelli**, cofondatore di Scalve Mountain e per l'occasione portavoce, che ha presentato i componenti del gruppo: **Massimiliano Belingheri** (Scalve Sarl), **Ernesto Duci** (Impresa Duci S.r.l.), **Gianmario Morandi** (Gi.Mec. S.r.l.), **Marco Moreschi** (Moreschi S.r.l.), **Gianantonio Pizio** (Alpen Chalet, Rifugio Vivione, Pizio Sport), **Giovanni Toninelli** (Commercialista).

Toninelli ha poi aperto l'illustrazione del programma, ricordando come è nata questa iniziativa: *"Gli intenti di questa compagine hanno una loro genesi in una precedente esperienza di analisi del settore turistico della Valle che era sfociata pochi anni fa, stiamo parlando del 2017-2018, in un piano strategico del turismo per la Val di Scalve, che molti di voi ricorderanno perché era stato presentato in tutti e quattro i Comuni della valle, in altrettante assemblee pubbliche.*

Animatore del percorso e anzi ideatore, era il dottor

Maurizio Vegini, che anche in questa nuova formazione, quella appunto di Scalve Mountain, ha avuto un ruolo non da poco, proponendo a tutti noi di rispolverare quella idea e quel progetto, fino a ottenere che ci mettessimo in gioco per la nostra valle. Da qui l'incontro di questa sera, organizzato per illustrare i motivi che ci hanno spinto a impegnarci per vincere la sfida che la Val di Scalve ha di fronte a sé."

Dopo aver descritto i punti del programma che Scalve Mountain intende realizzare, **Toninelli** ha introdotto **Robert Seppi**, che ha offerto alla platea una serie di suggestioni e riflessioni sulla vocazione turistica della Val di Scalve territorio e sulla funzione che il turismo può svolgere nel territorio.

Così **Robert Seppi**: *"Il mio occhio ormai è da anni impegnato nel turismo e quando ho fatto il primo approccio con la Val di Scalve ho subito intuito che ha un qualcosa che certamente va valorizzato. Un valore innanzitutto nella cultura della gente, che non è abituata secondo me all'ospitalità, ma ha un carattere che tende a relazionare. E se noi guardiamo questa caratteristica, è un po' l'imprimatur di chi opera nel turismo.*

Questo non è poco, sono valori. Io penso che al giorno d'oggi c'è un recupero proprio della ricerca di questi valori, perché la gente è sempre più bisognosa di parlare, quello che non riesce a fare in casa propria, abituati come sono ormai a una vita solitaria...

*Propongo una riflessione: **ma è il turismo che serve il territorio o il territorio che serve il turismo?***

Pensateci bene: se io come territorio devo servire il turismo, certamente perdo la mia identità, perché faccio quello che il turista vuole, il turista viene dalle sue esperienze, vuole avere chissà quali cose, e chi ospita, per venirgli incontro lo fa, ma così facendo snatura quella che è la propria identità. Mentre se è il turismo a servire il territorio, il turismo serve al territorio per crescere. E mi è piaciuta la sottolineatura che ha fatto prima il mio predecessore Gianni Toninelli e cioè il turismo come integratore dell'economia in generale, non solo dell'economia turistica. I residenti devono sentirsi turisti in piazza, però devono sentirsi orgogliosi di essere in un territorio che ha anche vocazione turistica e quindi di poter godere di tutti quei benefici che l'ospite viene qui a cercare..."

Robert Seppi, dopo un discorso molto articolato, conclude dicendo che qui in Val di Scalve non dobbiamo intraprendere un percorso nuovo: "...Quello che ancora vorrei aggiungere, però, come pensiero che mi permetto di lasciarvi, è che oggi per voi non è un punto di partenza. No. Assolutamente! Oggi voi continuate un percorso che avete già iniziato e che già esiste, oggi voi eventualmente potete cercare un confronto per poter cogliere questa occasione di crescere insieme, per far sì che da questa opportunità tutta la valle, non soltanto il turismo della valle, possa trarre vantaggio e che soprattutto si possa offrire ai giovani l'occasione di rimanere in valle, non solo come manovalanza, ma anche come leader, perché i giovani riescano definitivamente a offrire quegli stimoli, quelle capacità innovative di cui il territorio ha bisogno senza stravolgere nulla.

Non c'è nulla che voi dovete inventare. Avete tutto."

LA VAL DI SCALVE COME LABORATORIO D'ELEZIONE

Ha poi preso la parola **Federica Burini dell'Università degli Studi di Bergamo**. Nel suo intervento molto interessante e decisamente in linea con quello di Robert Seppi, ha dichiarato che l'Università di Bergamo vuole *“essere università aperta ai territori. Abbiamo costruito dei percorsi di studio e di ricerca con delle aree territoriali; portiamo gli studenti dentro i territori per studiarli da vicino. E mi fa piacere che oggi in questa platea ci siano tantissimi nostri studenti...”*

Studenti che di recente hanno partecipato a laboratori anche nella nostra valle.

“Quello che mi piace sottolineare è che la Val di Scalve ha delle gemme, delle preziosità che riusciamo a cogliere in modo più significativo rispetto agli altri territori vallivi, proprio perché il turismo nel corso degli anni ha lasciato meno segni: il consumo di suolo è stato più ridotto rispetto ad altri contesti e quindi forse qui il laboratorio di studio e di analisi sarà molto più interessante perché riscontriamo un rispetto di alcuni valori che adesso per le istituzioni internazionali stanno diventando obbligatori...”

Quello che mi piacerebbe immaginare è un turismo diffuso che sappia essere volano di rigenerazione territoriale, andando magari ad aiutare i territori a colmare quelle criticità, quei limiti strutturali che un abitante di questo territorio vive come negatività, (incidendo) sul piano delle infrastrutture, sul piano dei servizi, temi che sono importantissimi per chi risiede all'interno di un territorio...

Quindi mi piacerebbe che il turismo che stiamo immaginando, questo turismo che accoglie persone che vengono da diverse parti del mondo, sappia però generare anche quelli che sono i servizi e le infrastrutture di base per chi decide di vivere qui, altrimenti non avremo la volontà delle nuove generazioni di fermarsi e di creare imprese, creare nuovo sviluppo per questi territori... Questo è un po' il compito dell'università: aiutare i territori, fungere da volano di ricerca, di innovazione, ma soprattutto consegnare alle nuove generazioni, gli strumenti e i metodi per essere più riflessivi e per sviluppare veramente al massimo le potenzialità di un territorio.”

Diego Gallo ha concluso la serie di interventi dei tecnici ed esperti, raccomandando di continuare il percorso iniziato proseguendo nel solco già tracciato, di non perdere parte dell'esperienza dei nostri avi. Sul solco tracciato da loro occorre innestare le nuove risorse. Ha poi messo l'accento sul fatto che sia la qualità dell'ambiente che il capitale finanziario, sono importanti, ma *“le risorse territoriali non bastano per rendere competitivo un territorio, una*

*destinazione. Oggi sempre più le destinazioni sono attrattive e imbroccano con decisione la strada della sostenibilità se sono ben organizzate... Non pensate che il turismo territoriale si faccia senza organizzazione. Bisogna che ci sia un presidio turistico organizzato e questa cosa non può spettare agli imprenditori, ma agli amministratori in primis come rappresentanti di una comunità, di una collettività... Tutti i nostri dati devono stare sul digitale, non nel senso di fare mille siti internet, ma di seguire gli approcci **destination management** anche dentro al digitale... Fare destinazione: io penso che la serata di oggi è fare turismo... fare turismo vuol dire coinvolgimento della popolazione locale, del sistema turistico locale, sapendo che è finito il tempo del turismo corporate, ma siamo al turismo di destinazione con la popolazione al centro: si fa turismo per il benessere della collettività dello stile di vita dei residenti e non per il benessere dei turisti... Si fa turismo con prodotti turistici di qualità, coerenti con quello che voi siete... Essere attrattivi vuol dire mettere insieme dei servizi che danno vita a un prodotto, che stanno dentro a un territorio che ha un'atmosfera turistica, perché è stata curata bene l'accoglienza. Il turismo, quindi è un bene comune .. vi invito a vedere il turismo non come un settore economico, non come qualcosa che riguarda pochi imprenditori, ma come qualche cosa che **riguarda tutta la comunità e che attiva un sistema economico.**"*

Agli interventi dei tecnici è seguito quello di **Massimiliano Belingheri**: *"...non saremmo qui se non avessimo messo insieme tutti gli ingredienti, i capitali privati, i contributi pubblici che generosamente sono stati messi a disposizione dalla Regione Lombardia, lo sforzo fatto dalle amministrazioni per il Patto Territoriale... Non è, come si diceva prima, un inizio, ma è una continuazione. Non stiamo mettendo nulla di nuovo sul nostro territorio, stiamo solo cambiando quello che già c'è e dobbiamo riscoprire quello che abbiamo per poterlo comunicare. Allora se ci mettiamo in quest'ottica, secondo me avremo successo, avremo un grande progetto, avremo una grande partnership..."*

Il sindaco di Vilminore, **Pietro Orrù** e il vicesindaco di Azzone, **Davide Tontini** hanno espresso il loro apprezzamento per l'iniziativa.

Anche **Roberto Anelli**, Consigliere Regionale, nel suo intervento si è detto soddisfatto di come si sta evolvendo la situazione in Val di Scalve: *"Voglio anche dire che questo progetto, che nasce da un piccolissimo progetto di qualche anno fa che riguardava all'epoca solo il Comune di Schilpario, nell'arco degli anni si è ampliato, coinvolgendo tutti i comuni della Val di Scalve e siamo orgogliosi e contenti che sia arrivato a buon fine. Solo una raccomandazione, che ho sentito anche dagli esperti questa sera: non sentiamoci solo*

in Val di Scalve, apriamo gli orizzonti anche alle altre valli e alla territorialità. Tutte queste iniziative, associazioni, promozioni devono inevitabilmente poi finire sotto un unico cappello che gestisce l'operazione; diversamente ci sarebbe troppa parcellizzazione delle idee, che sarebbe poi difficile aggregare”.

La parola è infine stata data al **Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo Prof. Sergio Cavalieri** che ha parlato dell'impegno dell'università che crede in questo progetto per dare un futuro qui ai nostri giovani, creando opportunità di lavoro per loro. *“Noi stiamo lavorando molto, anche in collaborazione con le varie associazioni di categoria, proprio per formare i nostri giovani, ma non perché stiano in università o facciano attività teorica, ma perché possano poi effettivamente lavorare fattivamente nelle varie realtà industriali e nel mondo del turismo, eccetera. Noi lo dobbiamo ai nostri figli, lo dobbiamo ai nostri giovani; vedo questo come un progetto giovane per i giovani ed è questo su cui noi dobbiamo puntare tutti quanti insieme.”*

La chiusura degli interventi è spettata a **Lara Magoni**, Assessore Regionale al Turismo: *“Sicuramente questa sera la cosa che mi ha emozionata di più è stata conoscere il signor Massimiliano Belingheri, che ringrazio di cuore perché, è vero, dicono che i soldi non servono: noi diciamo che in questo caso i soldi daranno una rispolverata a una Val di Scalve che tornerà protagonista. Quindi grazie di cuore per aver investito e creduto in questo territorio, insieme, naturalmente, anche a Regione Lombardia. Grazie”.*

Lara Magoni ha poi illustrato il lavoro di promozione del territorio che Regione Lombardia porta avanti anche all'estero e che da quest'anno interesserà le stazioni dei treni di diverse grandi città italiane, a cominciare da Milano, dove il passaggio giornaliero conta centinaia di migliaia di presenze.

Ha inoltre espresso apprezzamento per *“la capacità delle nostre Amministrazioni di portare qui nel 2025 i Campionati del Mondo Juniores e Under 23 dello sci nordico. Una conquista molto importante - ha detto - che porterà migliaia di atleti, ma anche di turisti. Perché lo sci nordico, per quanto riguarda la Scandinavia, è lo sport numero uno: questo significa che la Val di Scalve in quel momento avrà l'opportunità di farsi conoscere attraverso l'evento a livello internazionale.”*

Lara Magoni ha infine dichiarato il suo amore per la nostra Valle, che nel corso dell'intervento ha anche definito *“una delle meraviglie di Bergamo”*, con queste parole: *“Amo la Val di Scalve, vi ringrazio per il lavoro che avete fatto sino ad oggi e vi chiedo di credere fortemente nella vostra bellezza perché sono poche le valli belle come la Val di Scalve.”*

LO SCALVINO PUO' E DEVE VIVERE DA TURISTA IN CASA PROPRIA

Diego Gallo, Robert Seppi, Federica Burini nei loro interessanti interventi hanno sondato argomenti diversi, tutti legati alla possibilità di far crescere nel nostro territorio un'atmosfera turistica che accolga i visitatori facendo loro sentire che "sono arrivati nel posto giusto": **giusto** perché qui si sta bene, il paesaggio è meraviglioso, l'aria è buona, la gente ama la sua terra e la sa raccontare, i saperi delle antiche generazioni sono ancora vivi e animano l'interazione dell'uomo con il territorio della Val di Scalve.

Un posto **giusto** perché vero, autentico, non un luna park costruito per il turista, ma un luogo vissuto e la cui attrattiva è proprio nella vita che qui si conduce; **giusto** perché motivo di orgoglio per i suoi abitanti, che per primi apprezzano e amano le sue caratteristiche e le sue ricchezze.

Il programma di Scalve Mountain punta proprio a questo: a far sì che in Valle si possa continuare a vivere la vita come è stata fino ad oggi da secoli, godendo per primi come residenti di infrastrutture materiali e immateriali, di servizi messi a disposizione dal progresso, che rendano quella vita più facile e felice, senza stravolgere il territorio, ma rendendolo ancora più attraente, in primis per la popolazione che qui risiede e, di conseguenza, anche per il turista.

"Lo scalvino può e deve vivere da turista in casa propria", potrebbe dunque diventare un po' il motto dell'incontro del 6 settembre 2022.

I tecnici e gli esperti dell'Università di Bergamo, che rivestiranno il ruolo di guida nella stesura del progetto di sviluppo del turismo in Val di Scalve, sono in linea con questi intendimenti, anzi, li hanno ispirati dando forma alle istanze del gruppo Scalve Mountain.

CHE COSA CI PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO?

Non è dato di sapere che cosa ciascuno dei presenti ha pensato e fatto proprio in occasione dell'incontro del 6 settembre 2022.

L'evento potrebbe essere ricordato da qualcuno come un momento di pausa e riflessione, da altri come un'occasione per incontrare persone che hanno a cuore le stesse tematiche, per altri ancora può essere stata occasione di arricchimento, mentre qualcuno può aver trovato di difficile

comprensione alcuni degli argomenti presentati.

Contiamo che tutti abbiano tuttavia percepito l'importanza di esserci e di condividere l'impegno di Scalve Mountain nel cogliere la preziosa opportunità offerta alla Val di Scalve e farne tesoro.

La ricchezza di idee e la generosità nel mettere a disposizione il proprio pensiero sono prerogativa di ogni grande esperienza condivisa; da qui l'auspicio che tutti, nessuno escluso, trovino il modo di contribuire a costruire questo percorso, arricchendolo e mettendo in campo sogni, desideri, bisogni, visioni, capacità, conoscenze, saperi.

La necessità della partecipazione di tutti è stata ribadita in diverse occasioni anche da *Gianni Toninelli* dal palco.

“Quando, come stasera è avvenuto, si incontrano persone preparate, competenti, che hanno esperienza si impara molto. Deve essere chiaro che il progetto va costruito insieme, perché non avrebbe senso confezionare un progetto da mettere poi in un cassetto. Come avrete capito noi non avevamo preparato un progetto per questa sera: questa sera si è cominciato a parlare pubblicamente di questo, per vedere se effettivamente iniziare questo percorso interessa tutta la comunità.”

Chiudiamo questa relazione sull'incontro del 6 settembre con le parole lusinghiere di *Davide Tontini*, vicesindaco di Azzone, che ha definito “illuminanti” le parole dei relatori ed esprime un auspicio che rispecchia quello di Scalve Mountain:

“Credo che ognuno dei presenti abbia raccolto questa sera da questi interventi veramente illuminanti una serie di indicazioni e di spunti che poi farà propri, perché alla fine la cosa importante è arrivare a casa e avere un quadro della situazione un po' più chiaro. Personalmente mi ha colpito molto e mi fa riflettere il fatto che spesse volte siamo noi abitanti della Val di Scalve, che non abbiamo coscienza delle potenzialità del nostro territorio. Quindi, non conoscendo, non abbiamo neanche lo stimolo e la volontà di andare avanti, di migliorare, di valorizzare queste risorse che magari noi diamo per scontate, ma che chi viene da fuori apprezza molto. E spero che nell'ambito di questo progetto tutte le amministrazioni siano concordi, remino tutte nella stessa direzione, così che si riesca a concretizzare questa grandissima opportunità che abbiamo davanti.”

Grazie a tutti per l'attenzione e per l'impegno che vorrete mettere in futuro nella realizzazione di questo percorso,

Scalve Mountain

COMUNICAZIONE INTERNA: SCOPI E MODALITÀ

Siamo convinti che la chiarezza e la trasparenza siano valori irrinunciabili e per questo faremo in modo di alimentare una comunicazione interna alla nostra Valle, che soddisfi con notizie di prima mano la giusta esigenza della popolazione di essere informata sul percorso che man mano verrà delineato da esperti e tecnici.

Apriremo a questo scopo un canale di comunicazione interna a doppio senso: la nostra comunicazione non può infatti ritenersi completa se il destinatario non viene messo nelle condizioni di dare a sua volta il proprio riscontro e interagire con osservazioni e idee, sempre preziose.

ALLARGHIAMO LA BASE DA INFORMARE

Se avete conoscenti che non sono inseriti in questa mailing-list e che lo vorrebbero essere, suggerite loro di scrivere a info@scalvemountain.org.

Scalve Mountain

*Massimiliano Belingheri, Ernesto Duci, Gianmario Morandi,
Marco Moreschi, Gianantonio Pizio, Giovanni Toninelli*

Questa email è stata inviata a {{contact.EMAIL}}
L'hai ricevuto perché sei iscritto/a alla nostra newsletter.

[Annulla iscrizione](#)

